

z'altro quello della rivoluzione culturale dal '66 al '76. Questo fenomeno oggi è ritenuto da tutti una grande calamità che si abbattè sulla Cina colpendo non solo i cattolici, ma anche i protestanti, i buddisti, i musulmani e poi tutti gli intellettuali in genere. E proprio per questa disumana repressione, la rivoluzione culturale accomunò nella sofferenza tutti gli uomini che in qualche modo coltivavano i fondamentali diritti umani, e forse anche per questo oggi i fedeli di qualsiasi religione in Cina si sentono affratellati ed hanno sviluppato un senso profondo di solidarietà e di speranza. Pur non volendo azzardare rosee profezie, tutti riconoscono che si respira una nuova aria nell'universo cinese.

**Vietnam: «A lungo andare il cristianesimo, testimoniato col sangue, darà i suoi frutti»**

*GEN'S: Sei stato anche in Vietnam. Che impressione ne hai riportato?*

**WEBER:** Sono stato nel Vietnam del Sud, prima dell'unificazione. Ho potuto convivere e parlare, oltre che ai laici, anche a centinaia di sacerdoti con i loro vescovi.

Sono rimasto stupito da questa giovane chiesa che ha colto i valori essenziali del cristianesimo, come l'unità e l'amore a Cristo crocifisso. Ho avuto l'impressione che sono cristiani solidi e coraggiosi, preparati alla persecuzione. I vescovi e i sacerdoti hanno una profonda formazione cristiana e, dalle notizie che riescono a trapelare, sappiamo che cercano di far capire con la loro vita che vangelo e progresso sociale non sono in contrasto, ma che, al contrario, il cristianesimo promuove il progresso integrale dell'uomo. La chiesa, come avviene di solito in questi casi, è l'unico luogo dove qualsiasi vietnamita incontra dei fratelli che hanno il coraggio di dire la verità nella carità e che sanno affrontare il difficile momento storico senza rifugiarsi in un inutile sogno di lotta armata o di sterile fuga, e senza aspettarsi interventi straordinari dall'esterno. Sono coscienti che questa è la loro ora, perchè, a lungo andare, il cristianesimo, testimoniato col sangue, darà i suoi frutti.

Trovandosi nelle stesse condizioni dei primi cristiani perseguitati nell'impero romano, anch'essi pagano col sangue il prezzo dell'inculturazione. Per la difficoltà dei contatti con le altre

chiese e per la mancanza di libertà sono costretti a cercare la loro strada per conservare e diffondere la loro fede.

Non ci sarà da meravigliarsi se dopo alcuni o molti anni ritroveremo in Vietnam una chiesa cattolica con fisionomia e vitalità proprie, in grado di portare il vangelo anche in altri paesi d'oriente.

**Corea: «Ogni cristiano ha assunto l'impegno di portare il vangelo al suo vicino di casa»**

*GEN'S: Viene in mente qui il fenomeno coreano. In quel paese la chiesa è molto viva ed anche molto stimata.*

**WEBER:** Ho avuto modo di visitare più volte la Corea, prendendo contatti con sacerdoti e vescovi, visitando comunità cristiane e cercando anche di capire più a fondo la loro storia e la loro cultura.

Nel caso della Corea, la vita ecclesiale è ancora marcata dalla storia della sua nascita veramente originale. Mentre infatti in tutti i paesi di recente evangelizzazione, il messaggio evangelico è stato portato dai missionari dei vari ordini religiosi, in Corea il cristianesimo è stato portato da un gruppo di intellettuali coreani che nel 1784 erano venuti a contatto con dei cristiani di Pechino. Riportarono in patria alcuni libri sacri e vivendo la parola di Dio generarono le prime comunità cristiane. La loro vita non fu facile, perchè la Corea era chiusa a qualsiasi influsso occidentale e quando loro introdussero un sacerdote straniero, cominciò una sanguinosa persecuzione che durò fino all'inizio del nostro secolo. La vita cristiana andò avanti pur in mezzo ad enormi difficoltà, generando una chiesa locale tutta coreana ed allo stesso tempo tutta cattolica. Negli ultimi quarant'anni, la Corea ha dovuto vivere una dolorosa storia di guerra, culminata nella divisione del suo territorio. Nel sud la chiesa cattolica e le altre chiese cristiane hanno avuto la piena libertà e si sono sviluppate enormemente. Nel 1950 i cattolici erano 150.000, oggi sono 2 milioni con un ritmo di 150.000 conversioni all'anno. Ogni cristiano ha assunto l'impegno di portare il vangelo al suo vicino di casa.

Qui si è verificato un grande sviluppo del cle-